

La Città rilascia la licenza edilizia per la nuova sede e discute col Cantone la destinazione dell'attuale

Ok all'Irb. Si pianifica il bio polo

Il cantiere inizierà in autunno e dovrebbe durare tre anni. Sotto lo stesso tetto anche Ior e Nsi. In tutto 64 milioni per 220 posti.

di Marino Molinaro

L'Istituto di ricerca in biomedicina (Irb) taglia il traguardo dei vent'anni scartando un regalo di tutto rispetto. Il Municipio di Bellinzona ha rilasciato la licenza edilizia per realizzare all'ex campo militare la sede definitiva, dotata di impianto fotovoltaico sul tetto, nella quale troveranno posto anche l'Istituto di ricerca oncologica (Ior) e i laboratori di ricerca del Neurocentro della Svizzera italiana (Nsi). La domanda di costruzione era stata depositata lo scorso dicembre e il via libera è giunto in meno di sei mesi. Il cantiere inizierà il prossimo autunno e dovrebbe protrarsi sino a fine 2020 e l'entrata in esercizio è fissata a inizio 2021. Il complesso - 45'000 metri cubi e 6'000 metri quadrati di superficie - si strutturerà su tre piani fuori terra e uno interrato destinato a magazzini, archivi, logistica e autorimessa; al piano terreno amministrazione, caffetteria, sale per seminari e locali di supporto; ai piani superiori laboratori per 30 unità di ricerca, uffici dei group leader, sale riunioni e centrali tecniche. La costruzione richiederà 47 milioni d'investimento, le dotazioni tecniche e l'arredamento 17. Il terreno appartiene alla Città che lo ha concesso in diritto di superficie alla Fondazione dell'Irb nell'ambito di un contributo

complessivo comunale pari a 18,8 milioni concesso l'anno scorso: la cifra si compone dal valore del terreno (6 milioni), dalla trasformazione di un prestito senza interessi in contributo a fondo perso (2,8) e da un contributo diretto (10). Dal canto suo il Cantone ne ha stanziati altri 10 e la Confederazione 15. Considerando anche le donazioni da privati per una decina di milioni, l'onere netto a carico del committente dovrebbe aggirarsi sui 15 milioni. Il cantiere sarà coordinato con quello, a carico del Comune, per la demolizione del prefabbricato (ex aule scolastiche) all'entrata di via Chiesa e lo spostamento del collettore principale attraversante il terreno su cui sorgerà la sede Irb.

Si pianifica con la Fondazione Agire

"Tassello a Bellinzona della Facoltà di scienze biomediche dell'Università della Svizzera italiana - sottolinea il Municipio in un comunicato - occuperà circa 220 collaboratori e costituirà per il nuovo Comune una delle più importanti opere strategiche di sviluppo, attorno a cui realizzare un vero e proprio campus della ricerca, della formazione e dello svago, rispettivamente istituire un polo biomedico che funga da attrattore per imprese nuove (start up) o già attive in quel campo". Una volta pronta la sede definitiva, quale destinazione sarà da prevedere per i tre edifici attualmente occupati dall'Irb? Le due sedi in locazione in via Vela (Irb1) e Murate (Irb2), dove vi sono i laboratori principali - spiegava l'anno scorso il Consiglio di Stato -, saranno lasciate (n.d.r. a pagare l'affitto è da sempre la Città); mentre l'ex stabile Gallera di proprietà Irb, sempre in via Vela e oggi adibito a uffici e laboratori, sarà probabilmente



In vent'anni di presenza dell'istituto nella Turrìta, l'attività di ricerca è cresciuta notevolmente

INFOGRAFICA LA REGIONE/TI-PRESS

adibito ad appartamenti per ricercatori. Nel frattempo si delineano alcune possibili novità. L'attuale sede Irb in via Vela - sottolinea il municipale **Simone Gianini**, capo del Dicastero territorio e mobilità - potrebbe ospitare in futuro attività strettamente legate al polo biomedico, attirando imprese nuove (start up) o già attive nel settore. «In questo ambito sono attualmente in corso riflessioni fra Città e Cantone, in particolare con la Fondazione Agire incaricata di sviluppare i poli di competenza in Ticino».

Humabs ha sete di spazi

Discorso a parte lo merita la Humabs BioMed Sa, società biotech di origini californiane costituita nel 2006 nella Turrìta come spin-off dell'Irb sviluppandone e commercializzandone i brevetti. Anche essa - dopo essere passata dalla prima sede in via Murate all'attuale in via Mirasole, ma con laboratori anche in via Murate - starebbe valutando possibili strategie e soluzioni di sviluppo parallelamente al consolidamento logistico del-

l'Irb. In questo senso non è escluso che vada a occupare gli attuali suoi spazi in via Vela.

Infine chi esprime soddisfazione è **Gabriele Gendotti**. Il presidente del Consiglio di Fondazione dell'Irb evidenzia infatti la rapidità con cui l'Esecutivo cittadino ha rilasciato la licenza edilizia, a fronte di un iter che ha conosciuto non poche complicazioni a livello pianificatorio (referendum bocciato e ricorso al Tribunale federale infine ritirato) e di progettazione (rifacimento del bando).